



1945 - Affori (Milano) Assemblea al primo
Convitto Scuola della Rinascita

L'Istituto non ha scopi di
lucro.

I suoi fini sono: la
documentazione e la
diffusione dei valori espressi
dalla Resistenza, con
particolare riferimento
all'esperienza didattica e
pedagogica maturata nei
Convitti Scuola della
Rinascita.

L'Istituto intende contribuire
allo sviluppo antifascista,
democratico e pluralista della
scuola e della società civile
basandosi sulla Costituzione
della Repubblica Italiana,
capace di accogliere
l'esigenza di partecipazione e
progresso civile come
condizione per una pedagogia
e una didattica moderne.

Fini istituzionali dell'Istituto
sono altresì: la formazione
professionale degli insegnanti
della scuola pubblica; la
formazione di altri soggetti
finalizzata all'inserimento
professionale nei settori
dell'educazione ai vari livelli;
la pubblicazione di documenti,
testi, testimonianze e altri
materiali in formato cartaceo
e digitale; l'organizzazione di
convegni, corsi, mostre e
seminari.

La biblioteca specialistica
dell'Istituto è a disposizione
di ricercatori, studiosi e di
chiunque voglia approfondire
le tematiche connesse
all'antifascismo, alla
Resistenza e al movimento
operaio e popolare.

(art. 2 dello Statuto)

Via Anemoni, 6
(Linea MM 1 Praticaccio)
tel 02 410920
20147 Milano
www.resistenza.org
ipr@resistenza.org
ccp 10650208

PATROCINATO
DALLA
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
PARTIGIANI
D'ITALIA
ENTE MORALE
DECRETO LEGGE
5-4-5N. 224

La Sinistra Zona 6 in collaborazione con tutte le associazioni democratiche e le agenzie educative del territorio

26 gennaio 2007 ore 15,30
Giornata della memoria in zona 6

Il 27 gennaio, dal luglio del 2000, è la giornata della Memoria. Il nostro paese, mai come oggi, ha bisogno di ritrovare la sua memoria. L'Olocausto è stato, con la guerra, il più drammatico fatto del 1900. Ci ritroviamo per ricordare le donne e gli uomini mandati a centinaia di migliaia a morire in camere a gas con l'unica colpa di essere diversi dalla maggioranza al potere. La memoria serve a ricordare che la paura genera morte e sofferenza e che interi popoli non possono essere giudicati. Ai deportati, oltre il timbrataggio, veniva assegnato un triangolo che ne identificava la categoria da eliminare. Uno dei triangoli meno conosciuti è:



IL TRIANGOLO MARRONE: deportati zingari

Porajmos: letteralmente *devastazione*. E' questo il termine usato dalle genti rom per indicare il tentativo del regime nazista di sterminare gli zingari. In Italia gli zingari chiamano se stessi con due nomi: ROM (centro e sud) e SINTI (nord), il cui significato è uomini contrapposto a GAGGIO' i non-uomini, cioè gli stranieri, ma significa anche sempliciotti, paurosi. I Rom considerano i Sinti gagè perché il sistema di vita di questi ultimi è basato sul viaggiare e sullo spostarsi continuamente, mentre i Rom sono più sedentari.

*Perché non si ripetano gli orrori del passato,
affrontiamo insieme i pericoli presenti.*

Interventi:

Ernesto Rossi, ASS. AVEN AMENTZA - UNIONE ROM E SINTI

Maurizio Pagani e Giorgio Bezzecchi, OPERA NOMADI

Ci vediamo in via degli Anemoni 6

buffet, documenti e riviste